

SVILUPPO ITALIA SICILIA

Speranze di futuro al lumicino lavoratori con il fiato sospeso

Continua la lenta e, a questo punto, forse irreversibile agonia, di Sviluppo Italia Sicilia, il cui destino appare sempre più segnato. I recenti sviluppi della vicenda non lasciano, infatti, presagire nulla di positivo per il futuro occupazionale dei 75 dipendenti della società partecipata, 12 dei quali presenti nell'incubatore d'impresse di contrada Pantano D'Arci a Catania. Fortissima la preoccupazione manifestata in questi giorni dalle Rsa First Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** Uil di Sviluppo Italia Sicilia. E pure i

lavoratori della sede catanese seguono con il fiato sospeso gli sviluppi della complessa vicenda, che ha come epicentro Palermo e i palazzi della politica regionale. «La situazione aziendale - spiega Pietro Morina, Rsa Uilca Uil, attualmente di stanza a Palermo, ma fino a qualche mese fa impiegato nelle sedi etnea - è quella che tutti conoscono, la sorte dei dipendenti delle due sedi è univoca. L'ipotesi che si paventa è quella del licenziamento collettivo, licenziamento che il commissario liquidatore Vincenti ha già confermato sarà

avviato a breve, se non in questa, nella prossima settimana. I dipendenti attendono il preavviso di licenziamento che sarà attivo nell'arco di un mese». «Per ciò che riguarda Catania - prosegue - lo stesso Vincenti ha affermato che si sta attivando



do con il Dipartimento delle risorse immobiliari della Regione per capire quale strumento possa essere adottato per mettere all'asta l'incubatore, unica risorsa patrimoniale in dotazione all'azienda. Solo con la sua vendita si potrebbero reperire i fondi necessari a ripianare i debiti che la società ha maturato nei confronti dei dipendenti, pari a circa 3,5 milioni di euro. E non è detto che basti la vendita dell'incubatore per coprire tutto il debito». Morina sottolinea come all'interno dell'incubatore si trovino allocate 12 aziende, ciascuna

delle quali ha un ingente numero di dipendenti. «Non è dato sapere quale sarà il destino di queste società perché, nel caso in cui l'incubatore dovesse essere venduto, spetterà alla nuova proprietà decidere se mantenere l'attuale destinazione d'uso dell'immobile, oppure se utilizzarlo per scopi diversi. Tengo a sottolineare come molte di queste aziende negli ultimi anni abbiano investito somme rilevanti nell'incubatore, per adeguare le proprie strutture ai servizi che offrono ai loro clienti, in modo particolare alla STMicroelectronics». Morina ribadisce come, dopo i recenti sviluppi, per i lavoratori della partecipata gli scenari siano oscuri e le speranze di continuare a svolgere le attuali mansioni per Sviluppo Italia Sicilia ridotte al lumicino. «Lo sguardo - continua - a questo punto deve essere rivolto alla salvaguardia dei posti di lavoro. E' questo l'appello che lanciamo al presidente della Regione Crocetta, nella speranza che possa essere trovata una soluzione al problema». Morina conclude sottolineando il grande senso di responsabilità dei dipendenti che, fino all'ultimo, hanno portato a compimento il lavoro di accreditamento degli enti formativi, da cui dipende l'avvio dei corsi di formazione, previsto nei mesi prossimi. «Abbiamo onorato fino in fondo il nostro lavoro, la nostra società».

GIORGIO CICCARELLA